

San Ferdinando di Puglia, 04/10/2019

Prot. n. 3369/10 del 08/10/2019

Albo Scuola

OGGETTO: Pubblicazione elenco dei docenti disponibili per la figura del tutor didattico per lo svolgimento delle attività di tirocinio.

In riferimento alla nota AOODRPU 23532 del 28 agosto 2019 dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia si pubblica quanto segue:

ELENCO DOCENTI TUTOR DIDATTICO

Cognome e nome	Ordine di scuola	Docente Curriculare (Si/No)	Docente Sostegno (Si/No)
ACQUAVIVA Anna Maria	Primaria	Si	No
BALDUCCI Antonia	Primaria	No	Si
BANCONE Onofrio	Secondaria di 1°gr.	Si	Si
CAMPOREALE Gisella	Primaria	Si	Si
CRAMAROSSA Caterina	Primaria	No	Si
D'ADDATO Carmela	Infanzia	Si	Si
DALUIO Filomena	Primaria	Si	No
DE PACE Lucia	Infanzia	Si	No
FERRERI Maria Cristina	Infanzia	Si	Si
FORTE Mariangela	Infanzia	Si	Si
GAROFALO Prudenza	Infanzia	No	Si
LABIANCA Lucia	Infanzia	Si	No
PAPAGNI Angela	Infanzia	Si	No
RUSSO Vincenza	Primaria	Si	No
SALERNO Gaetana	Primaria	Si	Si
VANIA Lucia	Primaria	No	Si
VASANELLA LOPIZZO Angela	Infanzia	Si	No

REFERENTE FORMAZIONE

Ins. ROSA DI FONZO

Rosa Di Fonzo



Vincente Brusella

ISTITUTO COMPRENSIVO "DE AMICIS"

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado

Piazza Mons. Lopez, SAN FERDINANDO DI PUGLIA (BT)

Anno Scolastico 2019/2020

PROGETTO DI TIROCINIO FORMATIVO

Premessa

Il tirocinio è finalizzato alla costruzione di una professionalità docente che integri competenze teoriche ed operative e che, nel contempo, sia capace di rimodellarsi di fronte alla trasformazione della domanda di formazione.

In questa prospettiva l'attività di tirocinio dell'Istituto Comprensivo "De Amicis" si configura come "pratica riflessiva di apprendimento dall'esperienza", consentendo il necessario feedback tra concreta esperienza nella scuola e formazione teorica del tirocinante.

Il tirocinio deve rappresentare una fonte di ricchezza per tutti i soggetti coinvolti:

- i tirocinanti, per i quali esso rappresenta un'occasione di conoscenza diretta del contesto scolastico come ambiente educativo, formativo, relazionale ed istituzionale;
- i docenti, per i quali esso rappresenta un'occasione di confronto tra la professionalità e la ricerca didattica del mondo universitario e nel contempo costituisce uno stimolo per riflettere sul proprio agire quotidiano;
- gli alunni, per i quali la presenza di altre figure professionali, portatrici di nuove occasioni, costituisce una risorsa per interagire con diversi stili di insegnamento e per valorizzare le relazioni affettive;
- l'università, per la quale esso rappresenta un'occasione per attuare le premesse atte a saldare la frattura storica fra teoria e prassi, una risorsa per dare avvio ad un itinerario di crescita personale e professionale.

Finalità

Le finalità generali del tirocinio – che costituisce un momento fondamentale nel percorso di formazione di un insegnante – possono così essere articolate:

- affinamento, tramite la riflessione in situazione e sulla situazione, delle conoscenze specifiche acquisite in relazione ad attività di progettazione/programmazione, a metodologie e tecniche di insegnamento, a strategie di comunicazione, a modi e strumenti di verifica e valutazione;
- riflessione sul profilo professionale dell'insegnante e sulle competenze che gli vengono richieste nell'ambito della scuola dell'autonomia, tramite l'osservazione guidata del comportamento esperto;
- sviluppo della capacità di problematizzare l'esperienza, tramite la messa in campo di strategie meta-cognitive;
- analisi delle motivazioni personali, anche in relazione all'acquisizione della consapevolezza emotiva che la professionalità in tale settore costantemente richiede.

Obiettivi

Il tirocinio si pone fondamentalmente i seguenti obiettivi:

- ✓ riflessione sulle modalità di organizzazione e selezione dei contenuti disciplinari in relazione alle strutture cognitive, agli stili individuali di apprendimento, ai bisogni formativi degli allievi, alla luce delle indicazioni dei testi normativi;
- ✓ riflessione sulle modalità di scelta e di utilizzazione delle varie strategie didattiche in relazione agli oggetti di apprendimento, agli aspetti comunicativi, agli strumenti didattici, a situazioni individuali particolari, oltre che in riferimento alla normativa scolastica;
- ✓ potenziamento, tramite l'esperienza diretta e la lettura della pratica, della conoscenza delle dinamiche organizzative dell'istituzione scolastica, del

funzionamento degli organi di gestione della scuola e della loro ricaduta sull'attività didattica;

- ✓ consolidamento di capacità di analisi – progettazione – verifica;
- ✓ affinamento di modalità comunicative verbali e non verbali.

Organizzazione

Il percorso del tirocinio per l'insegnante in formazione prevede attività articolate in due momenti fra loro strettamente integrati:

- tirocinio diretto, nell' istituzione scolastica, in rapporto con l'insegnante tutor
- tirocinio indiretto, di riflessione sull'esperienza.

Esso si svilupperà in due fasi:

- una prima di carattere osservativo–riflessivo;
- una seconda di tipo collaborativo–operativo.

Nella prima fase, il tirocinante avrà modo di conoscere la struttura, di esplorare l'organizzazione ed il funzionamento della scuola, di osservare in azione gli insegnanti.

Nella seconda fase, interverrà in classe, inizialmente in modo parzialmente attivo, ad esempio per coordinare lavori di gruppo, per integrare l'insegnante accogliente in un momento specifico della sua attività, per condurre una conversazione su un argomento, per analizzare un testo; infine, si cimenterà con compiti più complessi, progettando, con la guida del tutor un segmento didattico ed assumendo successivamente responsabilità diretta nel proporlo alla classe e nel sottoporlo a controllo.

Prima fase

OSSERVAZIONE E ANALISI DELLA REALTÀ SCOLASTICA

Perché il tirocinio sia fruttuoso, è indispensabile che il docente in formazione sia condotto a riflettere su una serie di aspetti, dalle dinamiche di funzionamento dell'istituzione scolastica al processo di insegnamento-apprendimento come totalità organica di persone, situazioni, oggetti (allievi, docenti, gestione della classe, programmazione, strumenti, ecc.). Ciò significa che un primo oggetto di analisi è costituito dall'organizzazione della scuola, intesa come comunità di apprendimento in un duplice senso, da un lato luogo finalizzato a raggiungere specifici obiettivi di apprendimento degli alunni, dall'altro sistema che continuamente apprende dalla propria storia; il vero nodo del tirocinio è però costituito dalla riflessione sull'azione del docente tutor che a sua volta opera riflettendo costantemente sui vincoli e sulle possibilità posti dalla situazione in cui agisce e, nel far fronte all'imprevedibile, all'impensato, alla molteplicità di significati che la contingenza e l'incertezza sviluppano, "inventa" nuova conoscenza. E' evidente che tale lettura della pratica non è semplice e che perciò si richiede al tirocinante non solo di conoscere modelli e protocolli osservativi ma anche di saper valutare, sempre con la guida dell'insegnante cui è affidato, altre variabili, come il tipo di impatto che il suo ingresso in aula sortirà.

Al fine di migliorare il processo d'osservazione e analisi in termini d'efficacia e di completezza sono state predisposte alcune schede che saranno consegnate ai tirocinanti e che rappresentano solo uno dei possibili strumenti per effettuare in modo ordinato il lavoro, essendo necessario ricorrere anche ad altre modalità per la raccolta delle informazioni (colloqui con il Dirigente scolastico, con il docente tutor, analisi dei documenti programmatici della scuola, etc.).

Con l'impiego di tali schede, limitato nel tempo e riferito a pochi momenti dell'attività scolastica, i tirocinanti potranno raccogliere utili elementi informativi. L'utilizzazione di questi strumenti, infatti, si pone l'obiettivo fondamentale di rendere chiaro come le realtà "scuola" e "aula" siano situazioni complesse alle quali partecipano diversi attori.

Le quattro schede sono finalizzate a guidare l'osservazione nei seguenti ambiti:

Attività	<p><i>Riunioni e incontri (frequenza)</i></p> <p>25. STAFF</p> <p>26. Collegio docenti</p> <p>27. Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione</p> <p>28. Dipartimenti disciplinari</p> <p>29. Consiglio d'Istituto</p> <p>30. Commissioni</p> <p>31. Docenti con le famiglie</p> <p>32. Varie componenti con rappresentanti di altre Istituzioni</p> <p>33. altro</p> <p><i>Attuazione di progetti e iniziative varie</i></p> <p><i>Piano Offerta Formativa (POF)</i></p> <p>34. Qual è la sua articolazione</p> <p>35. Forme di monitoraggio delle iniziative progettate</p> <p><i>Progetti e iniziative</i></p> <p>36. Iniziative per la continuità</p> <p>37. Iniziative per l'orientamento</p> <p>38. Interventi di accoglienza</p> <p>39. Iniziative di sostegno e recupero</p> <p>40. Visite di istruzione</p> <p>41. Altri progetti</p> <p><i>Attività integrative ed extracurricolari</i></p> <p>43. Progetti e attività extracurricolari</p> <p><i>Attività di formazione e aggiornamento dei docenti e dell'altro personale della scuola</i></p> <p>44. Progettazione e realizzazione di proposte di aggiornamento e/o formazione (per i docenti, personale di segreteria, personale ausiliario, ecc.)</p> <p><i>Rapporti con il territorio</i></p> <p>45. Tipi di rapporti e iniziative realizzate con Enti Locali, Enti pubblici, centri di ricerca (Università, ecc.), altre scuole (in rete, ecc.).</p> <p>46. Reti, rapporti ed iniziative realizzati con Associazioni culturali, di volontariato, sportive</p>

Scheda – guida 2 – L'attività del docente in classe

Oggetti d'osservazione	Attività (del docente...)
<p>Azione didattica e modalità di trattazione dei contenuti</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sviluppa una lezione essenzialmente frontale 2. Sviluppa una lezione dialogica e interattiva 3. Coordina le attività laboratoriali 4. Svolge altre attività (guida gruppi di lavoro, ecc.) 5. Indica gli obiettivi della lezione 6. Spiega seguendo organizzazione del libro di testo 7. Chiede agli allievi di rielaborare (es. giungere ad una conclusione, fornire ipotesi, risolvere un problema ecc.) 8. Durante attività di gruppo o esercitazioni in classe, gira tra i banchi per aiutare ed incoraggiare gli allievi 9. Corregge i compiti fatti a casa e con quali modalità 10. È disposto a trattare argomenti proposti dagli allievi 11. Alla fine della lezione riassume ciò di cui ha parlato o elabora insieme con gli alunni schemi o mappe concettuali alla lavagna 12. Usa le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (contesti e modalità) 14. altro
<p>Argomenti trattati nelle lezioni</p>	<p>Modalità di organizzazione e selezione dei contenuti</p>

Scheda – guida 3 – Le relazioni allievi/insegnante e il comportamento degli allievi

Oggetti d'osservazione	Attività (degli allievi...)
Le relazioni	<ol style="list-style-type: none">1. Durante la lezione prendono appunti2. Ascoltano ciò che dice l'insegnante e mostrano interesse3. Fanno domande pertinenti4. Seguono svogliati5. Cercano di perdere tempo6. Ci sono leader che monopolizzano l'attenzione dell'insegnante7. Ci sono leader che distraggono i compagni8. Chiedono di approfondire alcuni argomenti9. Contestano le valutazioni o altro10. Propongono attività11. Altro
L'atmosfera della classe	<ol style="list-style-type: none">12. C'è rumore e confusione13. C'è attenzione e silenzio14. Altro

Scheda – guida 4 – Le relazioni tra la classe e il contesto educativo

Oggetti d'osservazione	Attività, tempi, modi
Consigli di classe	<ol style="list-style-type: none"> 1. Esempio d'o.d.g. 2. Aperti e/o chiusi alla partecipazione di genitori 3. E' presente anche il Dirigente Scolastico 4. I docenti definiscono obiettivi comuni 5. I docenti condividono metodi di lavoro 6. I docenti condividono metodi di verifica 7. Sono individuate collegialmente modalità di recupero per alunni in difficoltà 8. Altre attività
Collegi dei docenti	<ol style="list-style-type: none"> 9. Programmati all'inizio dell'anno (specificare con quali finalità) 10. Convocati occasionalmente (specificare i problemi oggetto di discussione) 11. Ordine del giorno (esempio) 12. Hanno la durata prefissata o meno 13. Altro
Dipartimenti disciplinari	<ol style="list-style-type: none"> 14. Vengono selezionati contenuti o macro-contenuti comuni per classi parallele 15. Vengono elaborati moduli, schede di rilevazione dati, prove di verifica, griglie di valutazione, progetti 16. Le riunioni vengono verbalizzate 17. Hanno la durata di ... 18. Ordine del giorno (esempi) 19. Altro
Commissioni	<ol style="list-style-type: none"> 20. Sono in numero di ...

Commissioni	20. Sono in numero di ... 21. Si chiamano ... 22. Ne fanno parte ... 23. Quale attività svolgono 24. Quali classi coinvolgono 25. Ordine del giorno (esempi) 26. Utilizzano e/o producono strumenti 27. Altro
Ricevimento dei genitori	29. Settimanale mattutino 30. Trimestrale/quadrimestrale 31. Tipo di affluenza 32. Metodo utilizzato 33. Altro

Seconda fase

COLLABORARE E OPERARE NELLA REALTÀ SCOLASTICA

Il tirocinio nella seconda fase diventa essenzialmente operativo ed è rivolto a far acquisire le competenze essenziali connesse all'esercizio della funzione docente. In questa seconda fase il tirocinio sarà impostato su progetti differenziati per ambiti disciplinari distinti, allegati e parti integranti del presente progetto.

L'attività della seconda fase, entra in stretto rapporto e s'interseca con quella del tutor. Sarà, quindi, impostata nel rispetto dell'attività di programmazione/progettazione didattica dei singoli tutor e fondata su un efficace scambio di idee, al fine di renderla significativa per la formazione del futuro docente.

REFERENTE FORMAZIONE




IL DIRIGENTE SCOLASTICO

